

CONVENZIONE

tra

il Tribunale di Messina, con sede legale a Messina, Via Tommaso Cannizzaro, rappresentato dalla Presidente Dott.ssa Marina Moleti;

l'Università degli Studi di Messina, con sede legale a Messina, Piazza Pugliatti, 1, rappresentata dal Rettore Prof. Salvatore Cuzzocrea;

il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, con sede legale a Firenze, Via delle Pandette, 35, rappresentato dal Direttore Prof. Andrea Simoncini;

l'Ordine degli Avvocati di Messina, con sede legale a Messina, Via Tommaso Cannizzaro rappresentato dal Presidente Avv. Paolo Vermiglio;

l'Organismo di Conciliazione Forense, con sede legale a Messina, Via Tommaso Cannizzaro, rappresentato dal Responsabile pro tempore,

Premesse

Il Tribunale di Messina intende avviare un importante progetto finalizzato alla riduzione del contenzioso ordinario civile e commerciale e al miglioramento dell'efficienza ed efficacia del servizio Giustizia, promuovendo, in particolare, un'iniziativa congiunta con alcuni Enti.

L'intervento consiste nella implementazione delle procedure di mediazione demandata dal giudice, in conformità a quanto previsto dalla disciplina vigente ed in applicazione dei principi di qualità, efficacia ed efficienza delle procedure.

Il Progetto incontra l'interesse dell'Ordine degli Avvocati in conseguenza delle disposizioni della Legge Delega n. 206/2021 e del Decreto legislativo 149/2022.

Il Progetto interessa altresì gli altri Enti Partner perché riguardando lo stato di avanzamento della cultura della mediazione dei conflitti in generale e della sua disciplina nel nostro ordinamento si pone in stretta continuità con le attività di ricerca, formazione e sensibilizzazione portate avanti dal Laboratorio "Un Altro Modo" del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, anche questo Partner del progetto e sviluppa argomenti di riflessione che a più livelli stanno animando il mondo giuridico.

La sperimentazione pone al centro le nuove competenze indicate dal Legislatore nelle funzioni:

- del Giudice, che - previa verifica dei presupposti - tiene conto degli strumenti di soluzione della lite alternativi alla sentenza;
- del Funzionario addetto all'Ufficio per il Processo, affinché possa contribuire consapevolmente e con l'adeguata competenza, alla efficiente ed efficace organizzazione del servizio;

- dell'Avvocato, chiamato ad assistere il cliente impiegando gli strumenti e scegliendo i percorsi utili per la soddisfazione dei suoi interessi, anche con il ricorso alle misure complementari al processo nella fase precontenziosa e in corso di giudizio;
- del Mediatore, chiamato anche in occasione della riforma avviata con la legge delega 206/2021 ad arricchire e potenziare le sue competenze per far fronte a una richiesta sempre più consistente e impegnativa da parte dei confliggenti.

Come è noto, nel corso dell'ultimo decennio si è posta all'attenzione del legislatore, prima europeo e poi anche italiano, la questione dell'effettività dell'accesso alla Giustizia, da intendersi come garanzia di effettiva tutela dei diritti, celerità del processo, contenimento dei costi, e dunque di un'equa e imparziale disponibilità del sistema giustizia per il cittadino e per l'impresa. In quest'ottica, si collocano gli interventi normativi sui percorsi di tutela dei diritti alternativi alla giustizia ordinaria, come la mediazione, la negoziazione assistita, l'arbitrato.

Il Progetto mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rendere il cittadino e l'impresa fruitori di un Servizio Giustizia di qualità, ovvero più attento ai reali bisogni, offerto in tempi brevi e a costi contenuti, ma soprattutto con soluzioni idonee a soddisfare gli interessi delle parti in lite;
- ridurre sensibilmente il contenzioso giudiziario e i tempi di definizione del contenzioso, sollecitando l'impegno responsabile dei cittadini e delle imprese, nonché quello professionalmente qualificato dei loro avvocati, nel tentare la gestione negoziale della controversia anche con l'assistenza del mediatore, terzo neutrale rispetto alle parti in lite;
- formare i funzionari addetti all'ufficio per il processo sulle competenze necessarie per lo studio delle cause in chiave di mediabilità della lite.

Nel perseguimento di tali principali obiettivi si produrranno i seguenti risultati:

- la diffusione della cultura della mediazione come collante sociale, non solo per la riattivazione di una comunicazione interrotta fra le parti del conflitto, ma anche per la generale condivisione dei valori dell'autonomia, della consapevolezza e della responsabilità;
- l'avvicinamento del cittadino e delle imprese alla Giustizia;
- il progresso delle professioni dedicate al conflitto nella odierna complessità delle relazioni interpersonali, con la valorizzazione delle competenze dell'avvocato, parte necessaria delle procedure di mediazione;
- l'acquisizione di specifiche competenze di tutti gli operatori della Giustizia al fine della migliore valutazione della sussistenza delle condizioni di mediabilità delle liti;
- l'attenzione agli interessi delle imprese e delle relative organizzazioni attraverso l'offerta di strumenti e percorsi che valorizzano l'efficienza imprenditoriale e salvaguardano gli investimenti impiegati;
- l'attivazione di una comunicazione efficace fra la Pubblica Amministrazione e il cittadino nella gestione del conflitto, con l'effetto, in particolare, della conquista di fiducia da parte del secondo nei confronti della prima, grazie all'ascolto ricevuto e alla gestione in comune del problema, momenti tipici della pratica di mediazione;

- la diffusione della cultura delle buone pratiche condivise a livello inter-istituzionale e sociale. In questo contesto, il Tribunale di Messina, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, l'Università di Messina, anche per il tramite dell'avviato Progetto "*Giustizia Smart*", l'Ordine degli Avvocati di Messina, l'Organismo di Conciliazione forense di Messina, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza e per i motivi riassunti, ritengono opportuna e necessaria ogni forma di collaborazione per favorire la realizzazione del progetto che realizzi il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio Giustizia all'interno del Tribunale di Messina.

Il Progetto si avvale anche dei risultati conseguiti nel Tribunale di Firenze nell'ambito dei progetti "*Nausicaa*" e "*Giustizia Semplice*" che forniscono le linee guida anche del presente progetto.

Tanto premesso, richiamati:

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni (che regola la possibilità per le Pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e ne prevede la sottoscrizione digitale);
- il D. lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali);
- il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114 ("*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*");
- il D.L. 12 settembre 2014, n. 132, convertito dalla Legge 10 novembre 2014, n. 162 ("*Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia civile*");
- il D.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modificazioni (Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali);
- la Legge delega 2021, n. 206 (Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia dei diritti delle persone e delle famiglie, nonché in materia di esecuzione forzata);
- il D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 (Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata);

Tra le Parti si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 - Premesse

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 - Oggetto

Oggetto del presente accordo è la realizzazione di attività di formazione dei funzionari addetti all'ufficio per il processo affinché possano supportare i giudici del Tribunale civile di Messina nelle procedure di risoluzione delle liti attraverso la redazione di bozze di ordinanze di mediazione demandata.

Il fine perseguito è quello di fornire ai giudici tutti gli elementi necessari per una adeguata valutazione caso per caso della negoziabilità e della mediabilità della lite.

Il Presidente del Tribunale di Messina provvede con decreto a regolamentare la collaborazione con l'ufficio per il processo civile indicando le modalità operative e le finalità previste dalla presente convenzione.

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze contribuisce offrendo la formazione sulla mediabilità delle liti e sulle procedure di mediazione demandata dal giudice, nonché le linee guida utili per l'intervento, il coordinamento scientifico, l'assistenza ai funzionari addetti nella prima fase di implementazione del progetto e un progetto di monitoraggio dei dati *in itinere* degli esiti del progetto.

L'Università di Messina, anche per il tramite del Progetto Giustizia Smart, dopo la formazione degli assegnisti e borsisti, curerà la diffusione della cultura della mediazione, attraverso appositi seminari e corsi di formazione.

Viene costituita una cabina di regia presso il Tribunale di Messina, con il coordinamento del Presidente del Tribunale o di un magistrato suo delegato e coordinatore del progetto, e con la partecipazione di un rappresentante dell'Ordine degli Avvocati, dell'Organismo di Mediazione, del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze, dell'Università di Messina e del Progetto Giustizia Smart, con il compito di condividere i profili di dettaglio della sperimentazione, di supervisionare periodicamente le relative procedure, di discuterne i risultati parziali nonché di elaborare il report finale.

In tale sede, dopo un'attenta disamina dei flussi del contenzioso presso il Tribunale, sono condivise le modalità di selezione delle materie oggetto di affiancamento e le relative modalità operative. La cabina di regia si riunisce una volta ogni tre mesi. Inoltre, possono essere organizzati incontri tecnici con i magistrati al fine di delineare gli elementi critici e migliorare i procedimenti di mediazione demandata.

I funzionari addetti all'ufficio per il processo affiancano i giudici fornendo un supporto specialistico sulla negoziabilità e mediabilità delle liti già pendenti e di nuova iscrizione. In particolare, per l'espletamento di tale attività i funzionari:

- selezionano i fascicoli delle cause oggetto di supporto specialistico;
- studiano i singoli fascicoli, analizzano e valutano la mediabilità del contenzioso pendente e di quello sopravveniente presentando ai giudici motivate proposte di mediabilità;
- elaborano per ogni fascicolo di causa una scheda del processo contenente anche gli elementi utili ai fini di una valutazione sulla mediabilità;
- redigono una bozza del provvedimento di invio in mediazione che sottopongono ai giudici;

- collaborano all'inserimento nel sistema informatico dei dati relativi a ciascuna causa oggetto di studio.

I dati raccolti (statistici e più in generale in ordine alla casistica analizzata) vengono sottoposti a tutti gli Enti partecipanti.

Art. 3 – Impegno delle Parti

Per il perseguimento delle finalità illustrate in premessa e all'art. 2, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare la Prof. Paola Lucarelli, responsabile del Laboratorio "Un Altro Modo", con il suo *team* di progetto, si impegna a offrire la formazione ai funzionari nonché agli assegnisti del Progetto Giustizia Smart, secondo le linee guida già elaborate, il coordinamento e il piano di monitoraggio.

Le attività dei funzionari si svolgono presso il Tribunale di Messina, secondo lo schema di ripartizione presso i Giudici che sarà presentato dal Presidente del Tribunale.

Dalle attività previste nella presente convenzione non potrà derivare la costituzione di alcun rapporto di lavoro con il Tribunale, né subordinato né autonomo.

La presente convenzione non comporta alcun onere finanziario per alcuna delle Parti stipulanti.

Art. 4 – Approvazione della convenzione

La Convenzione è approvata dagli Organi degli Enti stipulanti.

Art. 5 – Disposizioni finali

La presente Convenzione ha efficacia dal momento della stipula per 12 mesi.

Le parti acconsentono che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità dalla stessa contemplate.

L'atto sarà registrato in caso d'uso, a cura e spese della parte richiedente.

L'atto è altresì soggetto all'imposta di bollo, il cui pagamento verrà assolto, in modalità virtuale dall'Università degli Studi di Messina, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate n. 67760 del 2010.

Per ogni eventuale controversia concernente l'interpretazione e/o l'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Messina, previo tentativo di composizione bonaria.

La firma viene apposta in modalità digitale.

La Presidente del Tribunale di Messina

Dott.ssa Marina Moleti

Il Rettore dell'Università degli Studi di

Messina

Prof. Salvatore Cuzzocrea

**Il Direttore del Dipartimento di Scienze
Giuridiche dell'Università degli Studi di
Firenze**

Prof. Andrea Simoncini

**Il Presidente dell'Organismo di
Conciliazione Forense di Messina**

.....

**Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli
Avvocati di Messina**

Avv. Paolo Vermiglio